



Reggio Emilia
L'IMPRESA AL CENTRO



il Resto del Carlino



CREDITO
COOPERATIVO
REGGIANO

DANTE ALIGHIERI DI BIBBIANO

Grande Guerra, il nemico era come noi

Intervista a James Garimberti, collezionista di cimeli bellici

L'INIZIATIVA

Borsa di studio a Camilla in ricordo di Matteo Caminati

LUNEDÌ 30 ottobre scorso le classi terze della nostra scuola si sono riunite per assistere alla consegna di una borsa di studio conferita all'ex alunna Camilla Vescovi, intitolata alla memoria di Matteo Caminati.

La famiglia Caminati, dopo la perdita precoce del figlio Matteo, ha fatto importanti donazioni alla scuola e tra queste c'è l'assegnazione di questo premio per l'alunno di terza che si distingue per i migliori risultati.

Durante la premiazione, accompagnata dall'esecuzione di qualche brano musicale da parte degli alunni delle classi terze, ci sono stati vari interventi della preside e dei professori che hanno accompagnato Camilla nel suo percorso scolastico precedente e attuale. Anche la sua famiglia ha assistito emozionata alla consegna della borsa di studio.

Per noi ragazzi Camilla è diventata un esempio per la sua costanza e il suo impegno, che sono stati così ripagati.

A lei auguriamo di continuare ad approfondire i suoi interessi con risultati proficui, nella speranza che tanti giovani vogliano seguire le sue orme.

Classe III A

James Garimberti - esperto collezionista bibbianese - in cosa consiste la sua passione?

«Cerco oggetti risalenti alla Prima guerra mondiale. Studio i teatri degli scontri avvenuti durante la Grande Guerra e poi vado sul campo con strumenti utili al caso».

Da quanti anni la pratica?

«Io misuro gli anni in chili, perché ogni anno metto su la pancia. Quindi direi circa 30 chili fa».

Quindi da 30 anni. Qual è stato il primissimo reperto che ha trovato?

«Una pallottola sulla Marmolada. Pensavo fosse di un cacciatore, ma poi un amico mi ha spiegato che si trattava di un proiettile della Grande guerra. Da lì è iniziato tutto».

Quello a cui è più affezionato?

«Il rarissimo elmetto Farina. Ultimamente però mi interessa agli oggetti personali fabbricati dai soldati. Sono convinto infatti che dietro un fucile c'è un soldato ma dietro un oggetto una persona»



Alcuni dei cimeli della Grande Guerra raccolti da Garimberti

Quello più strano?

«Lo è per la provenienza: una scatola di lamiera per il burro, fabbricata a Montecchio».

Di solito quante uscite fa e con chi?

«Vado quasi tutti i sabati insieme a due amici. Durante la settimana c'è la preparazione».

Dove?

«In estate andiamo sulle Dolomiti, in settembre sui ghiacciai, in inverno sul Carso».

Trova sempre qualcosa?

«Sì. A volte dopponi. Ma posso sempre fare gli scambi con i miei amici».

Come noi con le figurine! Ma

ci racconti anche la sua spedizione più fortunata.

«Vi ho già parlato del rarissimo elmetto Farina: un giorno col mio metal detector sono andato sulle Alpi e ho promesso ai miei amici scettici che ne avrei trovato uno. Beh ne ho trovati tre. Loro un po' rosicavano!»

Anche a noi capita con chi prende 10. Ci racconti ancora...

«I tiratori scelti li chiamiamo cecchini perché erano gli austriaci, gli uomini di Francesco Giuseppe, con disprezzo chiamato Cecco Beppe. State attenti quando andate nei boschi perché potreste trovare degli oggetti apparentemente innocui che però sono piccole bombe inesplosive. Sapete qual è il motivo per cui faccio questa collezione?»

Ci dica.

«Più scavo più trovo tracce di umanità dall'una e dall'altra parte. Non mi stancherò mai di ripetere che il nemico era come noi».

Classe III D

Escher, il re dell'impossibile a Palazzo Magnani

RACCONTARE un personaggio che ha unito l'arte, la geometria e la matematica non è un'impresa facile, ma di Reggio ha tentato di farlo, istituendo una mostra dedicata all'incisore olandese Escher, all'interno di Palazzo Magnani. Da tutta Italia arrivano scolaresche e famiglie curiose di conoscere e scoprire la vita di questo artista attraverso le sue opere: xilografie, quadri e disegni.

LA MOSTRA è strutturata in ordine cronologico:

partendo dagli schizzi e dalle xilografie, fino ad arrivare ai suoi quadri più famosi, provenienti da tutto il mondo, affiancati dai modelli ispiratori di Escher.

QUESTA MOSTRA ti porta a scoprire un nuovo modo di pensare e di vedere le cose, trasportandoti per poche ore in un mondo frutto della fantasia dell'autore, attraverso simmetrie, illusioni ottiche e immagini impossibili.

Per gli studenti c'è la possibilità di partecipare a un laboratorio didattico che permette di scoprire, attraverso le forme geometriche, la prospettiva di Escher e anche per i più piccoli c'è l'opportunità di conoscere Escher in modo interattivo. Per chi vuole approfondire c'è l'audio-guida, disponibile anche in lingue straniere. Un'occasione così importante e interessante di toccare con mano la creatività, non capita tante volte nella vita.

Alessia Giampietri, Alessia Martelli e Silvana Gambini, IIIB

Amicizia e amore, doni che bisogna saper coltivare

«**GIOVANI COME TE**» dei Comuni della Val d'Enza è un progetto di consulenza psicologica e prevede anche l'intervento in classe degli esperti, come la psicologa Lara Montanari, che è entrata nelle nostre classi terze.

VIVERE i sentimenti è difficile, soprattutto alla nostra età, ma con l'aiuto di persone competenti è più semplice. Durante le ore dedicate al progetto abbiamo avuto la possibilità di porre domande riguardanti i nostri sentimenti e

la sfera affettiva. La psicologa ci ha invitati a conoscere il nostro corpo, considerando le parti piacevoli e quelle che ci destano disagio nel relazionarci con gli altri ragazzi. Ha fornito consigli riguardanti il dolore, la paura, la scarsa autostima.

IL DOLORE si dovrebbe vivere fino in fondo: bisogna sfogarsi, esaurire anche l'ultima lacrima. La paura va affrontata, mentre i fattori che ci inducono a sottovalutarci il più delle volte sono frutto

della nostra mente: un'idea che è stata coltivata nel tempo.

LE RELAZIONI alla nostra età sono importanti, hanno un ruolo da protagonista nella nostra vita. Spesso si preferiscono gli amici alla famiglia, sono ritenuti meno noiosi della solita monotonia di casa.

IN NOI prevale la necessità di appartenere ad un gruppo, possibilmente quello più "cool", si prova tutta la gamma

delle emozioni, a volte si oppongono sentimenti contrastanti nello stesso momento e imparare a gestirli è fondamentale quanto apprendere le materie scolastiche.

L'AMICIZIA e l'amore non sono un prodotto preconfezionato, che si trova nel reparto dolci del supermercato, è un "dono" che si deve coltivare, condividendo tutto: dalle semplici sciocchezze al dolore e dalle cose più intime alla felicità. Questa per me è amicizia.

Mara Filippini III C